

CONTRAPPUNTO di Belfagor

CONFLITTO D'INTERESSI PICCOLO PICCOLO

L'altro giorno Francesco Piccolo, scrittore e sceneggiatore di ottimi film (alcuni di Nanni Moretti), ha stroncato sull'Unità il "Quaderno" di José Saramago, pubblicato da **Bollati Boringhieri** (gruppo Garzanti) dopo che era stato rifiutato da Einaudi perché parlava male di Berlusconi, che tramite la Mondadori controlla la casa dello Struzzo. Stroncatura subito elogiata da Antonio Socci su Libero. Piccolo accomuna addirittura il libro di Saramago al gruppo Facebook "Uccidete Berlusconi" e lo definisce "brutto, sciatto, violento, irrazionale, superficiale", privo di "stile" e di "eleganza". In realtà basterebbe leggerlo per trovarvi, insieme alle poche pagine non tanto su Berlusconi, quanto sui suoi elettori e fiancheggiatori, le molte dedicate ai deboli, agli oppressi, a Rosa Parks, a Martin Luther King, a Baltasar Garzón. Piccolo non le ha lette, o comunque non le ha citate. In compenso s'è rammaricato del fatto che il libro del Nobel sia "entrato nella classifica dei più venduti in Italia". Ecco, questo è intollerabile. Soprattutto per uno scrittore che pubblica per la berlusconiana Einaudi, che dopo aver rifiutato il libro ora se lo ritrova in cima alle classifiche. Che "stile", che "eleganza".

